

◆ **America e Giappone bloccano l'import dei prodotti alimentari con marchio europeo**
Controlli in Francia, Olanda e Germania

◆ **Bonino: «Le autorità di Bruxelles sapevano ma hanno preferito minimizzare il rischio**
La Corte valuterà questa grave infrazione»

◆ **In bilico un intero sistema produttivo**
Off-limits centinaia di allevamenti e fattorie
A rischio anche l'esportazione di pesce

Dioossina, è allarme in tutta Europa

Belgio in quarantena. La Ue mette al bando anche il latte e le carni bovine

I SEQUESTRI NELLE REGIONI

MARCHE Trentosettantaquattro quintali di carne suina congelata e 789 suini vivi importati dal Belgio sono stati sequestrati nelle Marche, in un mattatoio di Fermo e in tre salumifici di Jesi, Monte San Vito e Camerata Picena.

LOMBARDIA I veterinari della Asl di Mantova hanno sequestrato in due centri commerciali, 23 quintali di carne di pollo provenienti da allevamenti del Belgio. Il provvedimento è di tipo cautelativo.

TOSCANA La Regione Toscana ha dato disposizione alle Aziende sanitarie locali perché i controlli già avviati sul pollame fin dalla settimana scorsa, vengano estesi anche alle partite di carne suina ed ai suini vivi. Nell'ambito dei primi controlli sono stati effettuati alcuni sequestri cautelativi di partite di carne suina (nell'area pisana) e di maionese (nell'aretino).

VENETO Sono una quarantina finora le aziende che in Veneto risultano aver importato dal Belgio dal gennaio scorso partite di carne-avicola o suina - o di uova. Lo ha reso noto il dirigente dei servizi veterinari della Regione, Giovanni Vincenzi. L'ente ha subito allertato i dipartimenti di prevenzione delle Usl. Allo stato attuale dei controlli sono state individuate cinque ditte che hanno introdotto carne di pollame e uova o derivati dal Belgio, e 35 invece che hanno importato animali vivi.

LAZIO Sequestrato nel reattivo un magazzino contenente scatolette di carne che verranno sottoposte ad analisi nei prossimi giorni.

EMILIA I servizi di prevenzione hanno individuato e posto sotto sequestro 8.755 chilogrammi di preparati a base di pollo e 386 mila chilogrammi di carni suine e prodotti a base di carni suine. Sui prodotti sequestrati verranno fatti controlli a campione, in base ai criteri forniti dalla regione all'Arpa e alle Aziende sanitarie. Al termine dei controlli verrà accertato se e quanti prodotti sequestrati siano stati effettivamente contaminati.

DALLA REDAZIONE
GIANNI MARSILLI

BRUXELLES Il Belgio è in quarantena. Nessuno vuole più i suoi polli (e derivati), maiali, manzi e financo agnelli. È in quarantena e al contempo costretto ad una seria dieta vegetariana. La lista dei prodotti messi all'indice si allunga di ora in ora. Ricapitoliamo l'elenco preparato dal ministero della Sanità. Per causa di rischio di dioossina devono sparire da negozi, mercati e supermercati pollame, carne macinata a base di pollame, uova e prodotti a base di uova. Ma anche zuppe, brodi, sughi, piatti precotti (freschi, surgelati o in conserva), insalate (di pollo), salumi, croccantini a base di pollo. E ancora tutto ciò che contenga più del 2 per cento di uova: maionese, tutta la pasticceria industriale, pasta all'uovo, biscotti e naturalmente tiramisù, zabaioni, creme di ogni sorta. Ma anche riso al latte, cibo per neonati, «mousse» al cioccolato. E a tutto ciò, da ieri, vanno aggiunte le carni bovine e suine, per decisione della Commissione europea. Gli scaffali si svuotano desolatamente, il consumatore dalla perplessità sta virando allo sgomento. Il governo non sa più che pesci pigliare (a proposito: si stanno controllando anche gli allevamenti di branzini, sogliole, orate e quant'altro si possa far crescere in vasca). Il primo ministro ieri ha piantato in asso i suoi colleghi riuniti a Colonia ed è corso a Bruxelles. L'export vacilla, l'autorevolezza dei pubblici poteri precipita.

Il cordone sanitario intorno al Belgio ieri si è stretto come un cappio al collo. Gli olandesi hanno bloccato unilateralmente (espandendosi al rischio di una reprimenda della Commissione europea per aver violato il principio della libera circolazione dei prodotti) le importazioni di bovini, suini e ovini e rispettivi derivati (burro e latte in particolare). Gli spagnoli hanno deciso di ritirare dal commercio tutte le carni di provenienza belga. Si sono accorti che un carico di 5600 polli di provenienza belga e sospetta erano stati macellati, cotti e mangiati in febbraio nella provincia di Alicante. L'Ungheria ha esteso un analogo blocco alle carni che vengono anche da Olanda e Germania. Stesso provvedimento ha assunto l'Austria. La Svizzera, dal canto suo, ha scoperto con orrore che 14 tonnellate di carne di pollo alla dioossina sono state importate tra il 17 febbraio e il 26 marzo e allegramente consumate nei Mac Donald's sparsi nella confederazione. La Francia, il grande vicino più sospettoso che mai quando si tratta di cibo, oltre ad interrompere le importazioni di polli, maiali e bovini ha messo i sigilli

a 66 allevamenti bovini. Sono quasi tutti situati in Normandia e avevano acquistato farine animali dalla società francese Alimex, la quale distribuisce in Francia i mangimi di produzione belga a loro volta fabbricati con i grassi alla dioossina della famigerata ditta Verkest, all'origine dello scandalo. I francesi hanno anche messo in piedi una cellula di crisi interministeriale. Grande carnevoro, il consumatore transalpino è trattato con i guanti dalle sue autorità soprattutto dopo che la «mucca pazza» aveva fatto diminuire i suoi festini a base di «entrecotes», tartare e quant'altro di un buon terzo nel '96, solo parzialmente recuperato. Erano quasi scomparse onorate professioni come quella della «tripperolo» (il tripparolo, per intenderci) o gli specialisti in cervella, fegati e frattaglie.

Ai belgi tocca ora di ritirare dal mercato e distruggere polli, maiali e bovini in sospetto stato di contaminazione da dioossina. Gli allevamenti di polli interessati sono 416, quelli di maiali circa 500 e 150 di bovini. Fatta pulizia, per poter riprendere l'export i prodotti in causa dovranno avere il via libera dalle autorità di sorveglianza, sotto forma di certificato contenente i risultati delle analisi. Ma il danno psicologico e commerciale va ben al di là dei certificati assolutori. Un intero sistema di catena alimentare è sul orlo del collasso, e la disorganizzazione belga (le autorità locali conoscevano il rischio già da aprile, ma hanno avvertito la Commissione solo a fine maggio) non ne è che il sintomo vistoso. L'allarme dioossina travalica oceani e conti-

L'ingresso del mattatoio di Bruxelles. Anche la carne bovina sarà sottoposta a controlli sanitari
Yves Herman/Reuters

IL PROVVEDIMENTO

L'Italia organizza un'unità di crisi

Bindi: «Ma non è emergenza»



ROMA Vietati, in via precauzionale, l'introduzione nel territorio italiano di tutte le carni provenienti dal Belgio; nonché il latte e suoi derivati. E seri controlli verranno effettuati anche sui mangimi. Lo ha reso noto il dipartimento alimentazione-nutrizione e sanità pubblica del ministero della sanità. Non solo. Il ministro Rosy Bindi ieri ha costituito una sorta di unità di crisi per il problema della contaminazione da dioossina. Presso lo stesso dicastero è stato infatti messo in piedi un Centro di riferimento permanente, per coordinare tutte le iniziative idonee a garantire la massima sicurezza per i consumatori.

Del Centro fanno parte rappresentanti di ministero e Regioni, l'Istituto superiore di sanità, gli istituti zooprofilattici sperimentali, i rappresentanti del coordinamento degli assessori regionali alla sanità e dei Nas. Compito dell'unità di crisi è valutare con un monitoraggio permanente le informazioni disponibili e le attività in corso per programmare gli interventi sul territorio nazionale. Le analisi degli esperti dell'Iss prevedono un programma in tre fasi: fase dell'emergenza che riguarderà carni, mangimi e componenti dei mangimi; fase del monitoraggio e fase della sorveglianza. I campioni provengono dai sequestri cautelativi effettuati in questi giorni in Toscana, Veneto, Piemonte, Marche e Lazio.

E ancora: Rosy Bindi ha scritto anche al commissario europeo Fischler e al ministro della sanità belga. Obiettivo: avere informazioni precise e dettagliate sugli allevamenti e gli stabilimenti di produzione effeti-

vamente coinvolti con il problema della contaminazione da dioossina. Per fare chiarezza al più presto sull'effettiva ampiezza del fenomeno.

Nel frattempo, un piano di monitoraggio sui prodotti destinati all'alimentazione animale contribuirà a rasserenare il consumatore italiano. E quanto ha sottolineato il ministro per le politiche agricole Paolo De Castro, ribadendo che «non esistono per il consumatore italiano motivi di preoccupazione per quanto riguarda il consumo di prodotti zootecnici provenienti da allevamenti italiani». La vigilanza nel settore mangimistico per l'aspetto di tutela della qualità merceologica è stato affidato all'Ispepato centrale repressione frodi, orientando il controllo specificamente alle tipologie di alimenti destinati alle categorie zootecniche considerate a rischio. Secondo il ministro, le importazioni relative alla filiera suinicola provenienti dal Belgio rappresentano solo il 5 per cento della disponibilità nazionale, mentre è statisticamente non significativa l'importazione di bovini e di prodotti avicoli.

Ma per la deputata verde Annamaria Proccacci il monitoraggio sui mangimi non basta. «I consumatori - spiega - non possono accontentarsi delle rassicurazioni tecniche del ministero. Sfugge al ministro che il vero problema in questa vicenda così grave sia rappresentato dal sistema, cioè dalla natura stessa degli allevamenti intensivi. Noi Verdi chiediamo la riconversione di questi allevamenti - ha concluso Proccacci - con metodi naturali».

Torna la sindrome «mucca pazza»

A Roma e Milano dimezzate le vendite nelle macellerie

ROMA Con i polli alla dioossina, torna l'effetto «mucca pazza» e gli italiani disertano le macellerie e i banchi delle carni dei supermercati.

I cittadini romani sembrano essere diventati da tre giorni tutti vegetariani e i commercianti sono preoccupati perché le vendite sono dimezzate. Se, però, nei supermercati regna un'apparente normalità con carni esposte nei banchi senza particolari cartelli che garantiscano il marchio di carne «doc» italiana, i macellai sono impegnati a rassicurare i loro clienti sulla qualità della loro merce. «Siamo ritornati - ha affermato Pietro Stecchiotti, macellaio nel centro della capitale, che si vanta di essere il «macellaio» del Quirinale - nella sindrome della mucca pazza. Le vendite sono calate e la gente ha paura. Per adesso il calo si registra soprattutto per le uova e i polli, ma forse da oggi venderemo anche meno manzo e maiale».

Per rassicurare i cittadini, un su-

permercato del quartiere Nomentano ha messo in bella mostra una porchetta già preparata. «La porchetta - ha affermato un dipendente - è una garanzia. I clienti sanno che è un prodotto tutto romano». Nel popolare mercato di piazza Vittorio, dove un intero lato della strada è occupato da oltre 20 stand di carni, gli unici che comprano polli e carne di manzo sono filippini e musulmani. «Non c'è niente da fare - afferma esasperato un commerciante - non ho venduto niente. La gente guarda e passa. È inutile che metta dei cartelli che assicurano che abbiamo solo carne italiana, la gente non si fida e basta». E per vendere i commercianti ricorrono ai prezzi stracciati. Sia al mercato di piazza Vittorio sia nei supermercati, fioccano le offerte speciali: 3 polli a novemila lire, un chilo di petto di pollo a 12 mila.

Enelle altre città? Grande attenzione alle etichette per verificare da dove proviene il prodotto, ri-

SI CAMBIA DIETA
Disertati i banchi-carne dei supermercati
Gli italiani preferiscono non rischiare

milanesi così come era accaduto lo scorso inverno all'epoca dei panettoni «avvelenati» dagli ecoterroristi. Nei supermercati tutto sembra essere normale anche in alcune punti vendita è possibile notare grande attenzione prima degli acquisti: «ci sono giunte molte telefonate per chiedere informazioni, ci sono state richieste direttamente alle casse, c'è un certo allarmismo - spiega un funzionario di una delle più grandi catene di distribuzione - ma tutto è

chieste di spiegazioni e di rassicurazioni e un po' di apprensione: alla fine, però, il pollo-dioossina o non dioossina viene comprato normalmente nei supermercati o nelle macellerie di quartiere dai

nella norma». Un addetto alla distribuzione dei prodotti sui banchi dello stesso supermercato ammette: «un piccolo calo c'è stato, un 10%, forse un 15%, masolo per quanto riguarda i polli». Ancora: l'effetto dioossina e i sequestri di suini disposti anche nelle Marche cominciano a far sentire i loro effetti pure nelle piccole macellerie e nei grandi magazzini. Gli addetti ai lavori, però, parlano di inutili isterismi sulla scia lunga della «mucca pazza» visto che la carne che si acquista nella regione normalmente non viene né dal Belgio né da altri paesi europei. Le conseguenze commerciali dello scandalo delle dioossina sono state immediatamente avvertite dai piccoli rivenditori. «La vendita oggi è rallentata - afferma Alberto Paesani, macellaio di Ancona - e la gente comincia a domandare notizie sulla provenienza della carne, se vi sono pericoli per la salute e così via. Noi però vendiamo solo carne marchigiana».

COMUNE DI S. MARCELLINO

PROVINCIA DI CASERTA

- Ente Appaltante
Comune di S. Marcellino (Ce) - Piazza Municipio - Cap 81030 - S. Marcellino - Caserta - Tel. 081/8124811 - Fax 081/8124802 - C.F. 81001610617
 - Categoria di servizio: 12. Numero di riferimento CPC: 867. Progettazione definitiva, esecutiva e direzione dei lavori di ristrutturazione delle reti idriche e fognarie per un importo presunto di opere pari a L. 11.500.000.000 e per un valore presunto di servizi a base d'asta pari a L. 600.000.000.
 - Luogo di esecuzione: Comune di S. Marcellino (Ce).
 - Soggetti abilitati: ingegneri singoli, associati, raggruppati temporaneamente, società di ingegneria. Il responsabile della progettazione dovrà essere abilitato alla professione di ingegnere da almeno 10 anni. È vietata la partecipazione in più di una associazione temporanea, pena l'esclusione dalla gara.
 - Riferimenti a disposizioni legislative, regolamentari o amministrative: direttiva 82/50/CEE; D. L. n. 157/95; legge 109/94; D.P.C.M. 116/97.
 - Le società di ingegneria devono indicare il nominativo dell'ingegnere professionista iscritto all'albo professionale, personalmente responsabile della progettazione.
 - Termine per il completamento del servizio: 30 giorni naturali e consecutivi per la consegna degli elaborati progettuali relativi al progetto definitivo ed ulteriori 60 giorni per la consegna del progetto esecutivo.
 - La domanda di partecipazione alla gara sarà effettuata a mezzo raccomandata A.R. del servizio postale o di agenzia di recapito e dovrà pervenire all'Amministrazione entro il termine del 16/6/1999, restando ad esclusivo carico del mittente il rischio connesso al mancato o tardivo recapito.
 - Indirizzo al quale le domande di partecipazione vanno inviate: Comune di S. Marcellino (Ce) - Piazza Municipio - Cap 81030 - S. Marcellino - Caserta - Tel. 081/8124811 - Fax 081/8124802 - C.F. 81001610617.
 - Le domande di partecipazione dovranno essere redatte in lingua italiana.
 - Termine entro il quale saranno inviati gli inviti a presentare offerte: 15 giorni a decorrere dalla scadenza del termine di cui al punto 10b.
 - Cautione del 2% dell'importo base d'appalto a garanzia dell'offerta.
 - Alle domande sottoscritte dal professionista o dal legale rappresentante, o dal mandatario e dal/i mandante/i, dovranno essere allegati le dichiarazioni sostitutive e/o documenti originali attestanti:
 - Inesistenza condizioni esclusioni relative alla normativa antimafia D.L. n. 8 agosto 1994 n. 490.
 - Posse dei requisiti richiesti art. 11 D. L. n. 24 luglio 1992 n. 358.
 - Idoneità dichiarazioni bancarie attestanti capacità economico-finanziaria.
 - Iscrizione nei registri di cui all'art. 15 del D. L. n. 157/95: in caso di raggruppamento, i requisiti di cui ai punti precedenti dovranno essere posseduti da ciascuna ditta raggruppata.
 - Dichiarazione ricavo globale ultimi tre esercizi finanziari consolidati (96-97-98) che dovrà risultare non inferiore a L. 2.400.000.000. Per i servizi analoghi a quelli in appalto (acquedotti, fognature, impianti di depurazione, potabilizzazione e sistemazioni idrauliche in zona urbana) il ricavo globale dovrà risultare per lo stesso periodo non inferiore a L. 1.200.000.000.
 - Elenco nominativo personale interno (dipendenti, soci, collaboratori continuativi) con indicazione titolo di studio, qualifica professionale, anzianità di lavoro, nonché di eventuali consulenti. È richiesto minimo organico di 2 ingegneri idraulici, con esperienza di almeno dieci anni e 2 ingegneri con esperienza di almeno 5 anni, di cui eventuali consulenti esterni per un massimo di 2 unità.
 - Elenco principali studi progettati e/o direzione di lavori analoghi a quelli in appalto (lavori di acquedotti, fognature, impianti di depurazione, potabilizzazione e sistemazione idrauliche in aree urbane) redatti negli ultimi dieci anni riportante: date, destinatari, importi delle opere e/o dei servizi prestati; o richiesta certificazione art. 14, lett. a) D. L. n. 157/95.
 - Indicazione dei tecnici (nome, titolo di studio, qualificazione professionale) firmatari del progetto.
 - Elenco strumenti ed attrezzature tecniche utilizzati dal prestatore di servizi.
- Per i punti da 13.6 a 13.9 in caso di raggruppamento i requisiti minimi dovranno essere in possesso del mandatario per almeno il 60% e del mandante e/o dei mandanti per almeno il 10%.
- Criterio di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D. L. n. 157/95, valutata con l'applicazione, ai sensi del DPCM 27 febbraio 1997, n. 116, degli elementi di valutazione di seguito elencati, ai quali saranno attribuiti i fattori ponderati nei limiti massimi a fianco di ciascuno di essi indicati:
- | Elementi di valutazione | Punteggio attribuito |
|--|----------------------|
| a) Merito tecnico valutato attraverso il curriculum delle esperienze professionali | 40 |
| b) Caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche ricavate dalla relazione dell'offerta | 40 |
| c) Riduzione del compenso ai sensi dell'art. 12 della L. 155/89 fino ad un massimo del 20% | 20 |
| Totale | 100 |
- Si esamineranno richieste di chiarimenti, solo se pervenute quindici giorni prima della scadenza del termine di presentazione della domanda di partecipazione. Il responsabile del procedimento è il geom. Luciano Pianese. È stabilita l'incompatibilità di cui all'art. 23, quarto comma, D. L. n. 157/95.
 - Il presente bando è stato inviato per teleselezione all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee in data 1/6/1999 ed è stato ricevuto dal medesimo Ufficio in data.

S. Marcellino, 1 giugno 1999

Ufficio Tecnico Comunale
IL RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP.: Geom. Luciano Pianese

